



REGOLAMENTO COMUNALE PER LA MANOMISSIONE DEL SUOLO PUBBLICO

Mozzo, _____

Approvato con delibera di Consiglio Comunale n.6 del 05/02/2026

INDICE

CAPO I – NORME GENERALI

Art. 1 - Oggetto del Regolamento

Art. 2 – Ambito di applicazione

Art. 3 – Soggetti Interessati

CAPO II – NORME TECNICHE

Art. 4 - Domanda di manomissione suolo pubblico

Art. 5 - Autorizzazione alla manomissione suolo pubblico

Art. 6 – Tipologia delle pavimentazioni

Art. 7 - Deposito cauzionale

Art. 8 – Inizio dei Lavori

Art. 9 - Responsabilità del richiedente

Art. 10 - Restituzione del deposito cauzionale

Art. 11 – sanzioni

Art. 12 - Deroghe ed urgenze. Manomissione per interventi non programmabili

Art. 13 - Interventi su aree, strade e marciapiedi, ed aree verdi di recente sistemazione

Art. 14 – Canone per l'occupazione di suolo pubblico

Art. 15 - Oneri e spese di istruttoria

Art. 16 - Ulteriori verifiche di competenza dell'ufficio Tecnico del Comune di Mozzo

Art. 17 – Aziende di gestione di servizi

Art. 18 - Soggetti privati

Art. 19 - Disposizioni Generali

Art. 20 - Modalità di esecuzione dei lavori autorizzati

Art. 21 – Scavi

Art. 22 - Salvaguardia della vegetazione esistente durante gli scavi

Art. 23 - Valutazione dei danni al patrimonio arboreo

Art. 24 – Ripristini

- a) Pavimentazioni in conglomerato bituminoso
- b) Pavimentazioni lapidee o in elementi autobloccanti di cemento
- c) Pavimentazioni speciali (marciapiedi, strade sterrate, ecc..)
- d) Percorsi e passaggi pedonali
- e) Aree a verde, banchine, alberature

CAPO III – NORME TRANSITORIE

Art. 25 - Entrata in vigore

ALLEGATI

All. 1) Prescrizioni Tecniche di Ripristino della pavimentazione manomessa

CAPO I – NORME GENERALI

Art. 1- Oggetto del Regolamento

Il presente regolamento disciplina i rapporti tra il Comune e tutti i soggetti, pubblici e privati, in merito alla manomissione del suolo pubblico (sedi stradali e loro pertinenze, piazze, parcheggi, marciapiedi, rotatorie stradali, aiuole a verde oltre ad aree di proprietà comunale o ad uso pubblico) ed i relativi ripristini conseguenti ad interventi di installazione, modifica, integrazione, mantenimento e manutenzione di sottoservizi ed impianti di distribuzione (ad es. rete di distribuzione elettrica e di illuminazione pubblica, rete di distribuzione dell'acqua potabile, rete fognaria e di convogliamento delle acque meteoriche, camerette di ispezione e manovra, pozzetti di ispezione e smaltimento, rete telefonica e di distribuzione dati, rete distribuzione gas metano, ecc.).

Il presente regolamento disciplina inoltre tutte le manomissioni che riguardano il demanio del Comune destinato a strade, aree verdi o altre aree di uso pubblico.

Il Comune in qualità di proprietario delle aree suddette, rilascia specifiche autorizzazioni per la posa e manutenzione di servizi in sotterraneo, realizzazione di opere, depositi ed approntamento di cantieri stradali interessanti il suolo pubblico sia demaniale che patrimoniale (deve essere verificato il piano delle regole del territorio comunale con specifico riferimento alla Tavola dei Vincoli <https://www.comune.mozzo.bg.it/piano-di-governo-del-territorio/pgt-vigente>)

Il Concessionario dovrà attuare quanto previsto nell'atto autorizzativo osservando scrupolosamente le prescrizioni delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia di salvaguardia della pubblica incolumità, del pubblico transito e di tutela delle aree a verde e delle essenze arboree ed arbustive, adottando tutte quelle precauzioni provvisoriale e di segnalazione, sia nelle ore diurne che nelle ore notturne, finalizzate a prevenire ed impedire possibili sinistri o danneggiamenti alle persone, alle proprietà pubbliche e private in corrispondenza o in dipendenza dei lavori, nonché infortuni sul lavoro delle maestranze impegnate nell'esecuzione delle opere.

Pertanto, dovranno essere adottati anche tutti gli accorgimenti e gli adempimenti previsti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. 09.04.2008 n. 81 e s.m.i., restando a carico del Concessionario ogni responsabilità a riguardo, così pure la posa della segnaletica sia in periodo diurno che notturno per tutta la durata e completamento dei lavori.

Il Comune, in qualità di proprietario del "suolo pubblico" rilascerà pertanto specifiche autorizzazioni per la posa/manutenzioni/realizzazione di opere che riguarderanno il suolo demaniale.

Nello specifico l'Ufficio comunale addetto, rilascerà le autorizzazioni per:

- a) le nuove infrastrutture;
- b) la manutenzione ordinaria e straordinaria;

c) gli interventi d'urgenza.

Art. 2 - Ambito di applicazione

Il presente Regolamento disciplina l'alloggiamento nel sottosuolo dei seguenti servizi di rete:

- a) reti di distribuzione dell'acqua potabile;
- b) condutture fognarie per la raccolta delle acque meteoriche e reflue urbane;
- c) rete elettrica MT e BT compresa quella destinata all'alimentazione pubblica dei servizi stradali;
- d) reti di trasporto e distribuzione per telecomunicazioni e i cablaggi di servizi particolari;
- e) reti per la distribuzione del gas;
- f) teleriscaldamento (qualora previsto)
- g) in generale ogni tipo di condotta od impianto interrato passante per una proprietà Comunale.

L'applicazione è altresì estesa alle correlate opere superficiali di connessione (allacciamenti) e/o derivazioni di utenza nonché ai manufatti di ispezione, intercettazione, adduzione e convogliamento.

Con il termine "suolo pubblico" usato nel presente Regolamento si intende il suolo e relativo soprassuolo e sottosuolo appartenente al demanio e al patrimonio indisponibile del Comune comprese le aree destinate a mercati anche attrezzati, il suolo privato gravato di servitù di passaggio pubblico, nonché i tratti di strade non comunali, ma compresi all'interno del centro abitato individuato a norma del Codice della Strada.

Le autorizzazioni alla manomissione del suolo pubblico sono pertanto subordinate alla stipula di regolare concessione/contratto, fatte salve le esenzioni previste per legge per l'occupazione temporanea e permanente del suolo e sottosuolo pubblico e relativo pagamento.

Art. 3 - Soggetti interessati

Qualsiasi Ente Pubblico, Azienda pubblica o privata, Privato (persona fisica o giuridica) che debba manomettere il suolo pubblico per l'esecuzione di lavori deve presentare domanda al Comune di Mozzo in bollo, quando dovuta, utilizzando gli appositi moduli, allegati al presente Regolamento e scaricabili sul sito istituzionale (www.comune.mozzo.bg.it) ovvero accedendo al portale SUE Mozzo (<https://www.mozzo.cportal.it/>).

Il Concessionario dovrà essere in regola con l'osservanza delle normative e dei regolamenti vigenti per quanto riguarda l'occupazione del suolo pubblico e del sottosuolo e, se del caso, delle normative

in materia di autorizzazioni paesaggistiche e permessi di costruire in materia urbanistica e/o edilizia, acquisendo preventivamente i relativi pareri/nulla osta ed allegandoli in copia all'istanza.

In caso di manomissione di suolo pubblico l'autorizzazione è rilasciata dall'Ufficio Tecnico dopo versamento/deposito della prevista cauzione da parte del Concessionario; la cauzione, che si intende infruttifera, verrà restituita dopo che le pavimentazioni, i manufatti e gli impianti pubblici siano stati ripristinati a perfetta regola d'arte, secondo le prescrizioni dell'Ufficio Tecnico, secondo le modalità indicate nel regolamento.

Sono esclusi dalla presente autorizzazione, i lavori eseguiti direttamente dal personale del Comune e dalle imprese appaltatrici appositamente incaricate dallo stesso.

Chiunque intraprenda lavori in esecuzione di opere comportanti la manomissione di suolo pubblico per i quali siano prescritti provvedimenti autorizzativi, dovrà tenere nel luogo dei lavori, il relativo atto autorizzativo da presentare ad ogni richiesta del personale comunale o degli agenti del corpo di Polizia Locale.

I soggetti che realizzeranno lavori di manomissione o opere su suolo pubblico realizzati senza la preventiva autorizzazione saranno soggetti a sanzione amministrativa ai sensi del vigente Codice della Strada ed agli altri provvedimenti previsti dalla vigente normativa in materia, proporzionalmente al costo dell'intervento effettuato, nonché al risarcimento di eventuali danni causati ad infrastrutture ed alberature ivi presenti.

Qualsiasi danneggiamento di qualunque entità dei sottoservizi esistenti o delle radici delle alberature presenti in loco, dovrà essere tempestivamente comunicato al soggetto titolare del servizio/proprietario dell'opera/alberatura, il quale dovrà provvedere ad impartire le disposizioni tecniche per le riparazioni necessarie (allegato 1), addebitandone le spese al titolare dell'autorizzazione.

Copia delle comunicazioni dovrà essere trasmessa, per conoscenza anche all'Ufficio Tecnico.

CAPO II – NORME TECNICHE

Art. 4 - Domanda di manomissione suolo pubblico

Chiunque intenda effettuare la manomissione del suolo pubblico (sedi stradali e relative pertinenze, banchine, marciapiedi, aiuole a verde e/o pavimentate, ecc.) per l'esecuzione di opere edili o opere attinenti e/o relativi alla formazione, mantenimento, riparazione e rimozione di condutture/elementi connessi alle reti di acqua, gas, fognatura, telefono e trasmissione dati anche in fibra ottica, elettriche, teleriscaldamento, multimediali (cablaggio) o ogni altra infrastruttura di cui alla L.R. 12.12.2003 n. 26 e s.m.i., sia per la posa di nuovi impianti, sia per la manutenzione di impianti già esistenti, e/o per interventi che possano interessare le sedi stradali e loro pertinenze, deve

presentare idonea domanda di manomissione suolo pubblico indirizzata all'Ufficio Tecnico del Comune di Mozzo.

La domanda in marca da bollo, elaborata sulla base del modello e completa della documentazione tecnico-amministrativa richiesta, dovrà essere presentata secondo le seguenti modalità:

- utilizzando il portale SUE Mozzo (<https://www.mozzo.cportal.it/>);
- a brevi mani presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Mozzo - P.zza Costituzione, 5 - 24030 Mozzo;
- Posta ordinaria tramite il Servizio Postale (la data di ricevimento dell'istanza è quella risultante dal timbro dell'Ufficio Protocollo del Comune);
- Posta certificata : protocollo@pec.comune.mozzo.bg.it ;

e dovrà contenere, per ogni singola area di manomissione, il progetto esecutivo dell'opera indicante:

- il nome dati e documento d'identità in corso di validità del soggetto richiedente;
- documentazione fotografica dell'area oggetto dei lavori;
- estratto aerofotogrammetrico con evidenziata l'area oggetto dei lavori;
- planimetria della zona di intervento in scala idonea (1:100), con indicazione della lunghezza e della larghezza dello scavo;
- Tavola di progetto contenente planimetria in scala adeguata (con individuazione del luogo di intervento e dei percorsi delle nuove linee in realizzazione) e sezioni trasversali che evidenzino la stratigrafia e la profondità di posa delle condutture;
- Relazione descrittiva generale dell'intervento da eseguirsi indicante le specifiche dell'intervento e/o dei lavori (lavori di scavo per la posa di sottoservizi o di altre infrastrutture, indicazione delle dimensioni dello scavo e del tracciato proposto con riferimento a precisi capisaldi);
- copia dell'autorizzazione e relative prescrizioni per l'allaccio all'acquedotto da parte della società gestore del servizio;
- copia dell'autorizzazione e relative prescrizioni per l'allaccio alla fognatura da parte della società gestore del servizio;
- nulla osta di enti preposti alla tutela di eventuali vincoli presenti nell'area di intervento;
- Altre eventuali informazioni e/o richieste necessarie alla realizzazione dell'intervento;
- Annullo telematico di n. 1 bollo che verrà utilizzato dall'Ufficio Tecnico per la compilazione dell'autorizzazione;

Ogni modifica riguardante i dati riportati nella comunicazione, i tracciati di posa delle canalizzazioni e la posa dei manufatti, l'area di occupazione ed il periodo esecutivo dovrà essere preventivamente

autorizzata dall'Ufficio Tecnico in particolare per quanto riguarda le variazioni del tracciato di posa dei sottoservizi.

Si evidenzia che senza l'emissione di quanto sopra, nessuno scavo potrà essere consentito e la domanda di manomissione suolo pubblico sarà respinta.

Quanto sopra anche nel caso di presentazione di una domanda in forma irregolare od incompleta in tutto o in parte di quanto richiesto.

Nei casi in cui i lavori di manomissione comportino la soppressione totale o parziale di una o più corsie di marcia con contestuale creazione di congestioni del traffico o intralcio alla circolazione, oppure l'interdizione del transito ciclopeditoneo, il richiedente **dovrà richiedere** al Corpo di Polizia Locale di Mozzo, idonea ordinanza.

Durante l'esecuzione dei lavori dovrà essere predisposta sotto la responsabilità ed a cura e spese del concessionario idonea cartellonistica, indicante le generalità del soggetto esecutore dell'intervento ed adeguata segnaletica stradale di preavviso di lavori in corso e i necessari ripari della zona stradale interessata ai lavori, come prescritto dalle vigenti normative in materia di disciplina della circolazione stradale, normativa di sicurezza, e secondo le eventuali prescrizioni impartite dagli organi di polizia.

Art. 5 - Autorizzazione alla manomissione suolo pubblico

L'Ufficio Tecnico, entro 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dal ricevimento della domanda di manomissione suolo pubblico, salvo eventuali sospensioni o richieste di integrazione, rilascia l'autorizzazione ovvero il diniego motivato.

A seguito della domanda inoltrata, verrà rilasciata apposita autorizzazione in bollo, sulla quale saranno riportati i seguenti dati:

- dati completi del soggetto autorizzato e recapiti telefonici;
- esatta localizzazione dell'intervento di manomissione;
- natura della manomissione;
- prescrizioni di ripristino;
- estremi del versamento del deposito cauzionale;

Art. 6 – Tipologia delle pavimentazioni

Le pavimentazioni stradali al fine del calcolo dei depositi cauzionali di cui al successivo art. 7, si classificano nelle seguenti tipologie:

tipo 1): Pavimentazione stradale bituminosa, cemento, ghiaia, terra o verde;

tipo 2): Pavimentazione stradale in autobloccanti;

tipo 3): Pavimentazione lapidea (porfido, granito, acciottolato, pietre varie)

Art. 7 - Deposito cauzionale

A garanzia del ripristino delle aree manomesse, è richiesto il versamento del deposito cauzionale, il cui importo verrà calcolato dall'Ufficio Tecnico in base ai mc calcolati sul ripristino complessivo dei lavori, secondo quanto indicato nel presente Regolamento, moltiplicato per il costo unitario fissato con delibera di Giunta Comunale e differenziato per il tipo pavimentazione manomessa.

L'importo calcolato a copertura del costo di ripristino sarà comunicato all'interessato perché provveda al relativo versamento, prima del rilascio dell'apposita autorizzazione.

Il versamento del deposito cauzionale potrà essere effettuato con bonifico bancario presso la tesoreria comunale o mediante polizza fideiussoria bancaria o assicurativa da presentare agli uffici comunali prima del rilascio dell'autorizzazione.

Per le aziende che operano costantemente sul territorio, il deposito cauzionale dovrà essere costituito annualmente in unica soluzione per un importo pari all'entità dei depositi cauzionali contabilizzati l'anno precedente o determinato in via presuntiva qualora non sia determinabile con il metodo precedente.

Tale deposito cauzionale potrà essere effettuato anche mediante polizza fidejussoria assicurativa o bancaria e rinnovabile di anno in anno, ed adeguato in più o in meno in relazione agli interventi programmati.

In base alla tipologia delle pavimentazioni come definita all'articolo precedente vengono stabiliti i seguenti coefficiente per il calcolo dei depositi cauzionali, di seguito riportati:

- pavimentazione tipo 1): $d1 = 100,00 \text{ €/mc}$ (cento//00 euro/mc)
- pavimentazione tipo 2): $d2 = 150,00 \text{ €/mc}$ (centocinquanta//00 euro/mc)
- pavimentazione tipo 3): $d3 = 200,00 \text{ €/mc}$ (duecento//00 euro/mc)

Il conteggio verrà eseguito computando la volumetria effettiva di scavo, (calcolata in prima istanza sulla base delle misure dichiarate in sede di presentazione della domanda) secondo il seguente schema:

a) per volume di scavo **$Vs < 10 \text{ mc}$** , la quota è fissa e pari a **$D = 1.000,00 \text{ €}$ (Euro mille);**

b) per volume di scavo **$10 < Vs < 20 \text{ mc}$** , la quota è fissa e pari a **$D = 2.000,00 \text{ €}$ (Euro duemila);**

c) per volumi di scavo $20 < V_s < 50 \text{ mc}$, la quota si calcola secondo la formula: $D = d_1 * V_s$;

d) per volumi di scavo $V_s > 50 \text{ mc}$, secondo la formula ridotta: $D = d_1 * V_s * 0,8$;

dove si intende per:

- D il valore in Euro della somma da depositare;
- d_1 il coefficiente da applicare in base alla tipologia di pavimentazione;
- V_s è il volume effettivo di scavo.

In caso di incameramento parziale o totale della cauzione da parte del Comune, essa dovrà essere immediatamente integrata sino al raggiungimento dell'importo originariamente garantito.

Poiché i lavori dovranno essere completamente eseguiti ed ultimati entro il periodo di validità dell'autorizzazione, il mancato rispetto di detto termine costituisce motivo ostativo allo svincolo della cauzione e comporta l'immediata richiesta di escussione del deposito cauzionale.

Lo svincolo del deposito cauzionale avverrà a seguito dell'emissione di Verbale di presa in consegna a firma del Tecnico comunale incaricato, previo sopralluogo congiunto con il tecnico abilitato titolare della dichiarazione di regolare esecuzione dei lavori, secondo le modalità descritte nell'art.10.

Art. 8 - Inizio dei lavori

Versato il deposito cauzionale e ritirata la relativa autorizzazione, il soggetto autorizzato dovrà richiedere la concessione di occupazione suolo pubblico e, ove prevista, l'ordinanza alla viabilità presso gli uffici del Corpo di Polizia Locale del Comune di Mozzo.

I lavori dovranno essere terminati entro 180 (centottanta) giorni dalla data di rilascio della relativa concessione di occupazione del suolo pubblico. L'autorizzazione e la concessione e l'ordinanza alla viabilità, dovranno essere tenute in cantiere per gli eventuali controlli da parte dei tecnici dell'Ufficio Tecnico e del Corpo di Polizia Locale.

L'autorizzazione di occupazione del suolo pubblico può essere prorogata, una sola volta, per il periodo occorrente alla fine dei lavori, a seguito di presentazione, da parte del concessionario, di istanza motivata.

Art. 9 - Responsabilità del richiedente

L'autorizzato sarà responsabile di tutti gli eventuali danni a cose o persone derivanti dall'esecuzione dei lavori di manomissione, sia delle pavimentazioni stradali, dei manti delle aree verdi, che degli arredi, che della segnaletica stradale, ai servizi presenti nel sottosuolo e soprassuolo.

Tale responsabilità avrà termine con il verbale di accertamento di avvenuto ripristino che dovrà essere emesso non meno di 12 (dodici) mesi dalla comunicazione di fine dei lavori e, comunque, non oltre i 24 (ventiquattro) mesi dal termine degli stessi.

Durante tale periodo, l'autorizzato avrà l'obbligo di intervenire, su richiesta formale dell'Amministrazione Comunale, per ripristinare l'area manomessa, qualora presenti situazioni di disagio e pericolo sopravvenuti al ripristino stesso. L'intervento dovrà essere eseguito entro il termine prescritto in relazione alla pericolosità del ripristino.

In caso di inottemperanza, i lavori verranno eseguiti d'ufficio ed i costi troveranno copertura attraverso l'incameramento del deposito cauzionale o della polizza fideiussoria.

L'autorizzato sarà responsabile della verifica preventiva di servizi in sottosuolo e soprassuolo e verifica di interferenza con le varie reti dei vari gestori.

L'autorizzato sarà responsabile della corretta esecuzione dei lavori di propria pertinenza, della conformità alle prescrizioni tecniche previste dal presente regolamento, alla tenuta e sorveglianza del cantiere, dei lavori di ripristino in particolare se gli stessi dovessero subire cedimenti e avvallamenti, del ripristino della segnaletica orizzontale e verticale, dell'arredo urbano sia pubblico che privato esistente e presente sul sedime manomesso e in prossimità di esso.

Resta salva la necessità da parte del soggetto richiedente la manomissione di provvedere alla regolarizzazione della concessione di occupazione suolo pubblico, del relativo canone se dovuto, nonché dell'eventuale richiesta di ordinanza per la regolamentazione della viabilità.

Sarà sempre responsabilità del richiedente il rispetto delle distanze minime prescritte per legge tra i vari sottoservizi presenti nell'area di scavo.

Art. 10 - Restituzione del deposito cauzionale

Trascorsi 12 (dodici) mesi dalla conclusione dei lavori di ripristino delle superfici manomesse e oggetto dell'autorizzazione, e comunque, non oltre i 24 (ventiquattro) mesi, l'Ufficio competente effettuerà, in contraddittorio, il sopralluogo per accertare la buona riuscita del ripristino, redigere l'apposito verbale e promuovere lo svincolo del deposito cauzionale.

Nel caso di ripristini mal eseguiti, l'Ufficio competente ordinerà il completo rifacimento a totale carico e spese dell'interessato.

Qualora, entro un mese dalla data della notifica di rifacimento, l'intervento non sia terminato, si provvederà ad incamerare il deposito cauzionale o la polizza fideiussoria e ad eseguire, d'ufficio, il ripristino.

Art. 11 - Sanzioni

Per le violazioni alle disposizioni contenute nel presente Regolamento si applicano le sanzioni previste dalla normativa vigente, con particolare riguardo al D.lgs 285/1992 Nuovo codice della strada e s.m.i. e si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni della Legge 24 novembre 1981, n. 689 e sm.i.

Art. 12 - Derghe ed urgenze. Manomissione per interventi non programmabili

L'effettuazione di interventi d'urgenza, di pronto intervento, di ricerca, di riparazione guasti o per causa di forza maggiore possono essere intrapresi previa comunicazione a mezzo e-mail protocollo@pec.comune.mozzo.bg.it , al Comando di Polizia Locale ed all'Ufficio Tecnico.

L'impresa intervenuta dovrà presentare idonea domanda di regolarizzazione entro 7 (sette) giorni naturali e consecutivi dall'evento.

Il Comune di Mozzo si riserva, comunque, di verificare l'effettiva urgenza dei lavori intrapresi e di adottare gli opportuni provvedimenti.

Il Comune potrà rilasciare nulla osta provvisori per l'esecuzione di lavori di manomissione che abbiano carattere di urgenza.

Art. 13 - Interventi su aree, strade e marciapiedi, ed aree verdi di recente sistemazione.

Il Comune si riserva la possibilità di non concedere, autorizzazioni ad effettuare lavori di manomissione di sede stradale o di marciapiedi appena risistemati o realizzati, se non dopo che siano decorsi almeno 2 (due) anni dall'ultimazione dei lavori di risistemazione o realizzazione.

Soluzioni diverse, rispetto al comma precedente, potranno essere adottate sulla base di specifici accordi con l'Amministrazione Comunale, al fine di risolvere situazioni di particolare complessità tecnica, di urgenza o allacci di utenze.

Il Comune si riserva la possibilità di autorizzare lavori di manomissione imprevisti e imprevedibili (non compresi nel piano che gli Enti devono fornire – art. 17) in aree dove le pavimentazioni sono in buone condizioni solo a fronte di un impegno delle aziende a ripristinare le condizioni esistenti prima dell'intervento, secondo le modalità indicate dagli uffici competenti, per aree significative tali da non pregiudicare la qualità urbana.

Art. 14 - Canone per l'occupazione di suolo pubblico

Le aree demaniali e del patrimonio indisponibile interessate dai lavori di cui al presente Regolamento sono, comunque, soggette al canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, prevista dagli

artt. 52 e 63 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 e sm.i. e disciplinato dal relativo Regolamento applicativo.

Art. 15 – Oneri e spese di istruttoria

Il Comune di Mozzo applicherà, per ogni richiesta di manomissione, le spese di istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione che comprende, il sopralluogo preventivo, eventuali controlli intermedi, sopralluogo finale per ripristino, svincolo del deposito cauzionale. L'importo delle spese di istruttoria è determinato con delibera di Giunta Comunale

Art. 16 – Ulteriori verifiche di competenza dell'Ufficio Tecnico del Comune di Mozzo

L'Ufficio Tecnico del Comune di Mozzo avrà il compito anche di eseguire le seguenti operazioni:

- controllo di tutte le fasi e le lavorazioni per la manomissione suolo pubblico, dalla demolizione delle pavimentazioni, al reinterro fino al ripristino finale della pavimentazione e della segnaletica sia orizzontale che verticale, che degli arredi posti su sedime stradale;
- comunicherà alle aziende di servizio e ad eventuali soggetti privati i ripristini da eseguire su scavi oggetto di manomissione rilasciati nell'anno precedente;
- nel caso in cui i soggetti richiedenti la manomissione del suolo pubblico non abbiano ottemperato a quanto prescritto dal presente regolamento, all'incameramento della cauzione rilasciata ed all'esecuzione dei ripristini;

Art. 17 - Aziende di gestione di servizi

Le aziende di gestioni di servizi, da ora denominate aziende, che operano sul territorio del Comune di Mozzo, presentano all'Amministrazione Comunale, entro il 31 Ottobre di ogni anno, il programma di massima degli interventi e dei cantieri previsti per l'anno successivo, eventualmente coordinato con gli interventi di altre aziende,

Entro il successivo 15 dicembre, le aziende, si impegnano, altresì, a trasmettere il programma definitivo degli interventi su suolo pubblico, corredato dalle relative planimetrie e dalla relazione tecnica, nonché dalle modalità e dalle tempistiche di ripristino e di esecuzione dei lavori definite in accordo con gli uffici Comunali competenti, e il programma degli interventi coordinati tra le varie aziende

La presentazione del programma definitivo degli interventi non costituisce richiesta di manomissione né di occupazione suolo pubblico.

Art. 18 - Soggetti privati

Qualsiasi soggetto privato che intende manomettere il suolo pubblico deve attenersi alle disposizioni del presente regolamento.

Il soggetto privato non può richiedere la manomissione di suolo pubblico per interventi riguardanti reti, impianti e allacci, gestiti da aziende erogatrici di servizi, nel qual caso dovrà rivolgersi alle aziende erogatrici del servizio o all'ente gestore.

Ad esempio, per interventi su allacci privati di fognatura il soggetto privato deve rivolgersi obbligatoriamente all'ente gestore, che sarà il soggetto deputato alla presentazione della domanda.

Sono ammessi richieste di manomissione da parte del soggetto privato, relativamente ad interventi che riguardano adeguamenti afferenti alla propria proprietà o del proprio passo carraio, o interventi migliorativi e di rigenerazione urbana delle aree pubbliche.

Art. 19 - Disposizioni Generali

Tutti i lavori di ripristino dovranno essere eseguiti secondo le indicazioni fornite dal presente Regolamento e secondo le prescrizioni indicate direttamente sull'autorizzazione di manomissione; per gli interventi da eseguirsi su sede stradale dovranno, altresì, essere rispettate le indicazioni del nuovo Codice della Strada e s.m.i., del Decreto Ministero delle infrastrutture 10 Luglio 2002 disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento stradale temporaneo , e dal D.gs 81/2008 e s.m.i.

Dovrà inoltre esser installato idonea cartellonistica indicanti gli estremi della Ditta esecutrice dei lavori, dell'inizio e della fine degli stessi e del Responsabile del cantiere.

Art. 20 – Modalità di esecuzione dei lavori autorizzati

Gli interventi comportanti manomissione del suolo pubblico e l'esecuzione degli scavi necessari alla posa degli impianti dovranno essere eseguiti secondo le prescrizioni tecniche disciplinate dall'articolo presente e successivi.

Durante l'esecuzione dei lavori dovrà essere evitato o ridotto al minimo l'ingombro sulla sede stradale di pali, attrezzi ed altro materiale, dovranno inoltre essere adottate tutte le cautele necessarie per limitare al massimo il disturbo della viabilità. In particolare, dovranno essere rispettate le prescrizioni impartite dalla Polizia Locale, nel rispetto del vigente Codice della Strada e relativo Regolamento di attuazione.

Le tubazioni, i pozzetti e ogni altro manufatto necessario dovranno essere posati a regola d'arte e nel pieno rispetto delle norme tecniche vigenti in materia.

Per l'esecuzione dei lavori è tassativamente vietato l'utilizzo di mezzi meccanici cingolati ad eccezione di mezzi di ridotte dimensioni con cingoli in gomma.

In alcuni casi di interventi su sedimi stradali a sezione ridotta o particolarmente trafficati nonché su aree centrali pedonali può essere richiesto l'uso di escavatori di medie o piccole dimensioni (tipo bob-cat).

In casi particolari, debitamente motivati, il Comune può consentire la deroga a quanto sopra addebitando al concessionario l'onere del rifacimento integrale di tutti i sedimi eventualmente danneggiati.

Al fine di evitare il danneggiamento dei servizi esistenti a causa di successive manomissioni del suolo, il Concessionario dovrà segnalare la presenza del cavo o tubazione oggetto di intervento apponendo un opportuno manufatto o nastro colorato identificativo del servizio presente, posato ad una profondità non inferiore a m 0,50 dal piano di calpestio stradale.

L'estradosso di eventuali solette di pozzetti tecnologici in calcestruzzo o altro materiale, dovrà trovarsi a quota di circa 25 cm al di sotto del piano di calpestio del marciapiede o della banchina, salvo diverse indicazioni fornite dall'Ufficio Tecnico.

Il Comune si riserva il diritto di richiedere ai Concessionari l'utilizzo di tutte le applicazioni tecniche tendenti a migliorare l'opera di ripristino delle pavimentazioni o ad imporre particolari tecnologie di scavo (es. spingi tubo, microtunneling ecc.).

I pozzetti ed altri eventuali terminali di reti impiantistiche rinvenuti durante gli scavi dovranno essere riportati alla quota del piano carrabile.

Salvo casi eccezionali e da autorizzare di volta in volta, gli impianti non potranno essere collocati ad una profondità inferiore a m 0,80 dall'estradosso del piano stradale.

In caso di presenza contemporanea di più servizi dovranno essere rispettate le norme in vigore (UNI, Cei, Ministeriali, ecc.) che regolamentano il reciproco posizionamento dei vari servizi; ogni Concessionario è responsabile dell'esecuzione dei propri lavori nel rispetto della predetta normativa.

Qualora durante il corso dei lavori dovessero essere arrecati danni alle tubazioni o ai pozzetti per lo scarico delle acque meteoriche, anche private, dovrà essere informato al più presto il Gestore del Servizio; il Concessionario dovrà provvedere quanto prima a ripristinare i manufatti privati o pubblici danneggiati utilizzando tecnologie e materiali non difforni da quelli in uso dal Comune ed eseguire i lavori a regola d'arte.

In ogni caso il Concessionario dovrà immediatamente provvedere alla riparazione provvisoria delle tubazioni e/o manufatti manomessi, al fine di assicurare in ogni momento il regolare deflusso delle acque.

Nel caso di tubazioni private si dovrà informare l'Amministrazione e/o il proprietario dello stabile.

Qualora venissero denunciate infiltrazioni d'acqua presso stabili, conseguenti a manomissione del suolo pubblico (anche nel caso si verificassero dopo la ripresa in carico all'Amministrazione Comunale del sedime manomesso) e recanti danneggiamento agli scarichi d'acqua piovana od altro, sono a carico del Concessionario titolare della manomissione sia le opere di ripristino dei manufatti e della pavimentazione stradale che il risarcimento dei danni provocati.

Art. 21 – Scavi

Pavimentazione Bituminosa

Gli scavi dovranno essere eseguiti nelle dimensioni di reale necessità previo il taglio della pavimentazione bituminosa con apposita macchina operatrice a lama rotante.

Essi dovranno ostacolare nel minor modo possibile il traffico e dovrà essere adottata opportuna segnaletica diurna e notturna nel rispetto del Nuovo Codice della strada e della normativa vigente in materia di sicurezza sui cantieri.

Il materiale di risulta dello scavo, non riutilizzabile per la colmataura dello stesso, non potrà essere accumulato ai lati dello scavo stesso, ma immediatamente caricato e conferito a discarica autorizzata, a cura e spese del Concessionario e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di terre di scavo.

Terra (ALLESTIMENTO CANTIERI SU AREE VERDI)

Tutti gli alberi presenti nell'ambito del cantiere devono essere protetti in modo da evitare danni a fusto, chioma e apparato radicale per una distanza dal tronco non inferiore a m 3 per le specie arboree e m. 1,5 per alberelli e per gli arbusti. In caso di transito di mezzi in vicinanza degli alberi da conservare si dovranno adottare accorgimenti atti ad evitare danneggiamenti alle radici (piastre di protezione o simili).

In caso di cantieri edili o simili che interessino aree verdi, tutti gli alberi presenti nell'ambito del cantiere devono essere muniti di un solido dispositivo di protezione, costituito da una robusta recinzione rigida che consenta di evitare danni a fusto, chioma e apparato radicale con distanza dal tronco non inferiore a m 3 per le specie arboree e m. 1,5 per alberelli e per gli arbusti. All'interno dell'area protetta non saranno ammessi la posa di pavimentazioni impermeabili, anche se temporanee, l'accatastamento di attrezzature e materiali alla base o contro le piante, arredi ecc., l'infissione di chiodi o appoggi, l'installazione di corpi illuminanti e di cavi elettrici sugli alberi, l'imbragamento dei tronchi, il transito di automezzi.

Nel caso di esemplari arborei di particolare pregio o conformazione, potrà essere richiesta l'interdizione del cantiere della superficie corrispondente alla proiezione della chioma sul terreno per mezzo di opportuna recinzione. In tutta l'area del cantiere particolare attenzione dovrà essere posta nello smaltimento delle acque di lavaggio, nella manipolazione e accumulo in cantiere di altre sostanze inquinanti (carburanti, lubrificanti, leganti, malte, cementi, vernici, ecc.) nonché nel governo delle fonti di calore e di fuoco. In caso di posa di pavimentazioni rigide ed impermeabili, dovrà essere rilasciata attorno alla pianta un'area di rispetto di un raggio di almeno m. 1,50 dal fusto per le specie arboree e m. 0,50 per alberelli e per gli arbusti.

Quest'area dovrà essere tenuta libera e protetta, secondo le modalità impartite di volta in volta dal tecnico incaricato dall'Amministrazione Comunale di Mozzo, per consentire gli scambi gassosi, la penetrazione delle acque meteoriche, l'esecuzione di operazioni di manutenzione e per impedire il costipamento. Potrà comunque essere richiesto di volta in volta il collocamento di cordoli, griglie protettive, piastrelle, barriere, ecc.

Il materiale che risulta proveniente dagli scavi e contenente inerti derivanti da demolizione di manufatti preesistenti (cls, laterizi, asfalto, ecc.) ricco di pietrame e/o ciottoli, nonché quello risultante dalle superfici danneggiate da transito di veicoli e da accumuli di materiali dovrà essere allontanato dall'Appaltatore e conferito dove indicato dal tecnico incaricato dall'Amministrazione Comunale di Mozzo.

Nel caso in cui i lavori dovessero interessare l'apparato radicale delle alberature dovrà essere prodotta relazione da parte di un agronomo che attesti che i lavori non hanno pregiudicato la stabilità delle alberature stesse.

Per i tagli nelle aree verdi dovrà essere ripristinato il tappeto erboso, mediante semina (semente alla dose 40 g/mq) con miscuglio di graminacee, concimazione, rastrellatura e rullatura previa preparazione del fondo con fresatura o vangatura per una profondità di 15 cm, e rimozione con trasporto a discarica di ciottoli e materiale non idoneo.

Nel caso in cui si dovesse procedere all'asportazione di alberi od arbusti, l'amministrazione si riserva di richiedere, attraverso l'Ufficio competente, la messa a dimora di un numero equivalente di essenze, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Resta salvo il principio che rimane a carico del Concessionario l'onere per l'attecchimento, la cura e l'innaffio per un anno dalla messa a dimora; trascorso tale periodo, l'Ufficio Comunale competente accerterà lo stato vegetativo dell'essenza, chiedendo, in caso di mancato attecchimento, la sostituzione dell'essenza.

Nel caso in cui gli scavi interferiscano con impianti di irrigazione, il Concessionario dovrà ripristinare, a suo totale carico, la funzionalità dell'impianto irriguo stesso.

Di norma, è vietato, altresì, utilizzare aree a verde per depositi di cantiere o di attrezzature; nel caso in cui per forza maggiore, non si possa rispettare tale divieto, dovrà essere inoltrata formale richiesta specifica, attraverso la modulistica e le procedure per la manomissione del suolo pubblico.

Art. 22 – Salvaguardia della vegetazione esistente durante gli scavi

Gli scavi in prossimità di alberi dovranno essere eseguiti in presenza di un tecnico agrario o dott. Agronomo, incaricato dall'Amministrazione Comunale di Mozzo cui oneri e spese saranno a totale carico del richiedente dell'autorizzazione.

La distanza minima della luce netta di qualsiasi scavo dal filo tronco non può essere inferiore a m per le specie arboree e m 1,5 per alberelli e per gli arbusti.

In casi di comprovata e documentata necessità e comunque su istanza scritta dall'impresa, il professionista incaricato dal Comune potrà rilasciare deroghe in difformità alle distanze minime sopraccitate. Per contro, l'Ufficio Tecnico si riserva il diritto di imporre l'esecuzione degli scavi e distanze superiori in prossimità di esemplari arborei o arbustivi di notevole pregio paesaggistico e/o storico e qualora si richiedano particolari norme di salvaguardia dettate da esigenze agronomiche e/o patologiche.

L'obiettivo primario è quello di salvaguardare la pubblica incolumità nel caso di scavi da eseguire a distanze inferiori a quelle prescritte, al fine di arrecare il minor danno possibile alla futura stabilità meccanica del soggetto arboreo, dovranno obbligatoriamente essere adottate particolari precauzioni quali ad esempio: scavi a mano, rispetto delle radici portanti evitandone il danneggiamento o l'amputazione, impiego di attrezzature particolari nel tratto di scavo prossimo alle piante (spingitubo, lance ad aria compressa, escavatori a suzione, ecc.).

Qualora durante gli scavi non sia possibile evitare la rimozione di radici e sempre previo assenso del tecnico incaricato dall'Amministrazione Comunale di Mozzo, queste dovranno essere asportate con taglio netto (e non strappate) con motosega e cesoie, provvedendo alla tempestiva disinfezione delle superfici da taglio per mezzo di opportuni anticrittogamici che devono essere distribuiti più volte sulle superfici interessate dai tagli.

Prima di procedere alla chiusura degli scavi si provvederà inoltre alla distribuzione di stimolatori della fertilità e microorganismi utili (micorrize ed antagonisti dei patogeni radicali).

Se le piante interessate sono del genere *Platanus* si richiama l'osservanza puntuale di quanto disposto dal D.M. 29 FEBBRAIO 2012: "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano causato da *Ceratocystis fimbriata*"; in Lombardia sono inoltre state individuate le zone con diversa presenza del patogeno con D.d.u.o. D.G. Agricoltura

12 aprile 2013 n 3141 "Delimitazione del territorio della Regione in applicazione del DM 29 febbraio 2012" e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 23 – Valutazione dei danni al patrimonio arboreo

Il calcolo dei danni al patrimonio arboreo sarà stimato dall'ufficio tecnico sulla base d'effettivo danno subito dal verde comunale sulla scorta dei prezziari vigenti aggiornati e sulla quantificazione di ulteriori danni collaterali.

Art. 24 – Ripristini

La colmataura dello scavo ed il ripristino delle pavimentazioni dovranno avvenire immediatamente dopo l'esecuzione dei lavori con le modalità, distinte per tipologia di pavimentazione, previste nel presente articolo.

I ripristini stradali provvisori e definitivi saranno direttamente eseguiti a cura e spese e sotto la responsabilità del Concessionario, conformemente alla tipologia delle pavimentazioni esistenti e delle prescrizioni imposte dall'autorizzazione e dovranno compiersi entro i termini di validità del provvedimento autorizzativo.

I lavori di ripristino stradale dovranno essere eseguiti da imprese in possesso dei requisiti di qualificazione previsti dalla vigente normativa in merito di Lavori Pubblici.

Il ripristino, sia dopo l'asfaltatura provvisoria che definitiva, si intende comprensivo della riallocazione della segnaletica orizzontale e verticale, eventualmente rimossa o deteriorata con le operazioni di manomissione del suolo pubblico.

24.a) Pavimentazioni in conglomerato bituminoso

Colmataura scavo e ripristino provvisorio:

- riempimento dello scavo con materiale ghiaioso-sabbioso di nuovo apporto, classificato nei gruppi A1 e A3 delle norme AASHO-UNI 10006, steso per tutta la profondità dello scavo fino a livello di fondazione stradale, in strati di spessore non superiore a 30cm, bagnati e costipati meccanicamente con rullo o piastra vibrante di idonea potenza;
- strato di fondazione stradale in materiale misto stabilizzato naturale, misto granulare o misto stabilizzato a cemento, di spessore compreso pari almeno alla massicciata esistente, al di sopra del quale deve essere posato uno strato di conglomerato bituminoso (Tout Venant

bitumato) di spessore compreso non inferiore a 10 cm, steso a cilindratura con rullo vibrante di idonea potenza e lasciato assestare per almeno 12 mesi.

Ripristino definitivo:

- fresatura a freddo, con macchina operatrice idonea, della superficie di ripristino per una profondità di almeno 3 cm; rimessa in sagoma di eventuali cedimenti con strato di binder (strato di collegamento semiaperto) fino al raggiungimento della planarità della superficie di posa;
- posa di manto d'usura in conglomerato bituminoso chiuso, steso in opera a mano e/o con macchina vibrofinitrice opportunamente rullato, per uno spessore compreso di 3 cm;
- giunzione del bordo della pavimentazione con catrame liquido.

La geometria dei ripristini definitivi dovrà configurarsi esclusivamente secondo forma rettangolare a lati paralleli e perpendicolari all'asse stradale; l'estensione dei ripristini di cui sopra dovrà presentare inoltre le seguenti caratteristiche, dettagliate nei grafici riportati nell'allegato 1:

- nel caso di scavi longitudinali (paralleli all'asse stradale), il manto di usura dovrà estendersi per tutta la lunghezza dello scavo, aumentata del franco da entrambe le estremità, e ricoprire l'intera larghezza del calibro minimo (semicarreggiata o carreggiata) in grado di garantire il rispetto del franco previsto su ogni lato (fig. A,B e C);
- nel caso di attraversamento (scavo perpendicolare rispetto all'asse stradale) parziale o totale della carreggiata, il manto di usura dovrà estendersi per una larghezza di almeno 5m, di norma centrata rispetto all'asse dello scavo, e ricoprire l'intero calibro minimo (semicarreggiata o carreggiata) in grado di garantire il rispetto del franco previsto su ogni lato (fig. D,E e F);
- nel caso di attraversamento inclinato rispetto all'asse stradale o di scavo multi direzionale (in generale da evitare, e ammesso solo in casi di assoluta necessità e ove sia dimostrata l'impossibilità di eseguirlo diversamente) il manto di usura dovrà estendersi per tutta la lunghezza dello scavo aumentata di almeno 3 m dagli estremi dello stesso, e ricoprire per intero il calibro minimo (semicarreggiata o carreggiata) in grado di garantire il rispetto del franco previsto su ogni lato (fig. G,H e I);
- nel caso di attraversamenti ravvicinati, ove la distanza fra i bordi dei rispettivi ripristini determinati come sopra, risulti inferiore a 5m, il manto di usura sarà esteso a tutta la tratta compresa fra gli scavi (fig. L).
- in ogni caso il ripristino dovrà presentare un franco, per ogni ciglio dello scavo, pari alla profondità massima dello stesso e comunque non inferiore a 1,50 m (salvo presenza di fili fissi a distanza

inferiore o dove tecnicamente impraticabile, e adottando in questo caso opportune misure di stabilizzazione dello scavo).

In ogni intervento di ripristino dovranno essere rispettate la sagomatura e le pendenze originarie del manufatto stradale oggetto di manomissione, a meno di diverse disposizioni impartite dal Settore Tecnico del Comune e comunque sempre migliorative della condizione esistente.

In ogni caso la pavimentazione adiacente dovrà essere preventivamente incisa, esclusivamente tramite taglio con fresa a disco, per garantire l'uniformità dello scavo, senza intaccarne i bordi.

Eventuali cedimenti e deformazioni del piano viabile dovuti alle operazioni di manomissione e ripristino, che si verifichino successivamente al termine dei lavori e all'interno del termine di garanzia previsto dalla normativa vigente, dovranno essere prontamente ripresi e riparati a cura e spese del titolare dell'autorizzazione, secondo le disposizioni impartite dall'Ufficio Tecnico e conformemente al presente regolamento.

24 b) Pavimentazioni lapidee o in elementi autobloccanti di cemento

Le pavimentazioni lapidee (cubetti di porfido, masselli, lastre, guide, cordoni ecc.) o in elementi autobloccanti di cemento dovranno essere rimosse esclusivamente a mano, ed accuratamente accatastate in prossimità dello scavo in posizione tale da non ostacolare il transito pedonale e veicolare, previa apposizione di opportuna segnaletica.

In alternativa il materiale potrà essere depositato in luoghi di stoccaggio indicati dal Comune.

Nel caso di rottura o danneggiamento dei materiali, gli stessi dovranno essere sostituiti con altri di identiche caratteristiche e fattura.

Colmatura scavo e ripristino provvisorio:

- riempimento dello scavo con materiale ghiaioso-sabbioso di nuovo apporto, classificato nei gruppi A1 e A3 delle norme AASHO-UNI 10006, steso per tutta la profondità dello scavo fino a livello di fondazione stradale, in strati di spessore non superiore a 30 cm, bagnati e costipati meccanicamente con rullo o piastra vibrante di idonea potenza;
- strato di fondazione stradale in materiale misto stabilizzato naturale, misto granulare o misto stabilizzato a cemento, di spessore compreso pari alla massicciata esistente;
- strato di conglomerato bituminoso (Tout Venant bitumato) di spessore compreso non inferiore a 15 cm steso a cilindatura con rullo vibrante di idonea potenza, a raso con la pavimentazione esistente e lasciato assestare per almeno 6 mesi; in alternativa strato di Tout Venant bitumato di

spessore pari almeno a 10 cm e soprastante massetto in cls armato $R_{ck} > 25 \text{ N/mm}^2$, di spessore 10 cm steso a raso con la pavimentazione esistente.

Ripristino definitivo:

- da eseguirsi, previa fresatura, demolizione e allontanamento delle risalte con trasporto e smaltimento in discariche autorizzate, e ripristino della pavimentazione con le medesime modalità, caratteristiche e tipologia di rivestimento preesistente. In particolare dovranno essere curati i raccordi e la complanarità finale con la pavimentazione esistente, garantendo la ricucitura del disegno di posa così da non pregiudicarne l'effetto visivo.

24 c) Pavimentazioni speciali (marciapiedi, strade sterrate ecc.)

Le pavimentazioni speciali e diverse dalle precedenti dovranno essere ripristinate come in origine, salvo diverse prescrizioni dell'Ufficio Tecnico. Per il reinterro e la formazione dello strato di fondazione si fa riferimento alle prescrizioni dei precedenti capoversi.

24 d) Percorsi e passaggi pedonali

Se il ripristino interessa aree destinate a passaggio/attraversamento pedonale, esso dovrà comprendere l'abbattimento delle barriere architettoniche con l'abbassamento del piano delle pavimentazioni e degli elementi di delimitazione secondo le norme vigenti in materia.

24 e) Aree a verde, banchine, alberature

Se la manomissione o il ripristino interessano aree a verde, banchine in terra battuta o alberature, esso dovrà comprendere ogni lavorazione, fornitura e accessorio utile e necessario a ristabilire le condizioni iniziali, nel rispetto delle prescrizioni indicate nell'autorizzazione alla manomissione del suolo pubblico.

Per le pavimentazioni in terra battuta la colmatatura, se eseguita con materiali aridi, dovrà essere eseguita fino ad oltrepassare leggermente il piano della pavimentazione circostante.

Il Concessionario dovrà poi trasportare alle discariche i materiali residui, dopo aver spazzato e ripulito accuratamente la zona interessata dai lavori.

Ogni eventuale variazione, motivata, dalle presenti prescrizioni dovrà essere concordata preventivamente con l'Ufficio Tecnico.

CAPO III – NORME TRANSITORIE

Art. 25 - Entrata in vigore

Il presente Regolamento entra in vigore il primo giorno del mese successivo a quello di intervenuta esecutività della relativa deliberazione di approvazione.

Allegato 1

Prescrizioni Tecniche di ripristino delle pavimentazioni manomesse

LEGENDA:

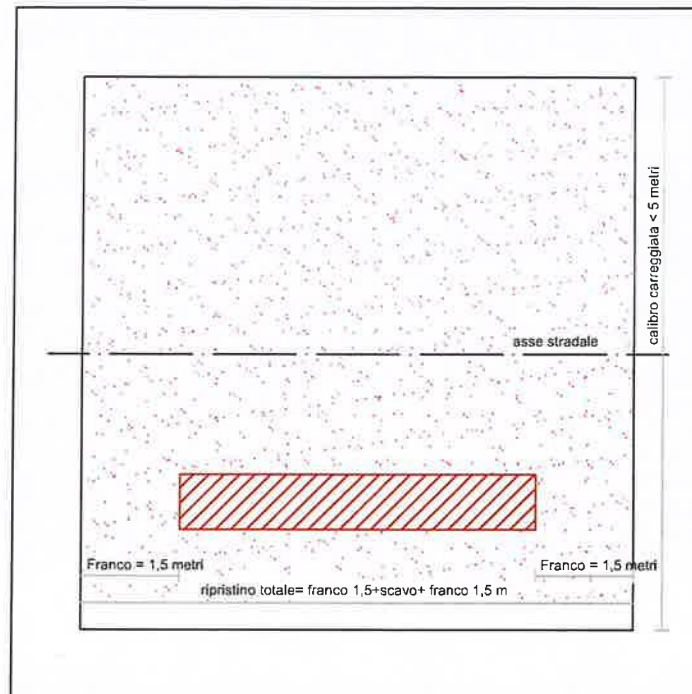


Superficie di scavo

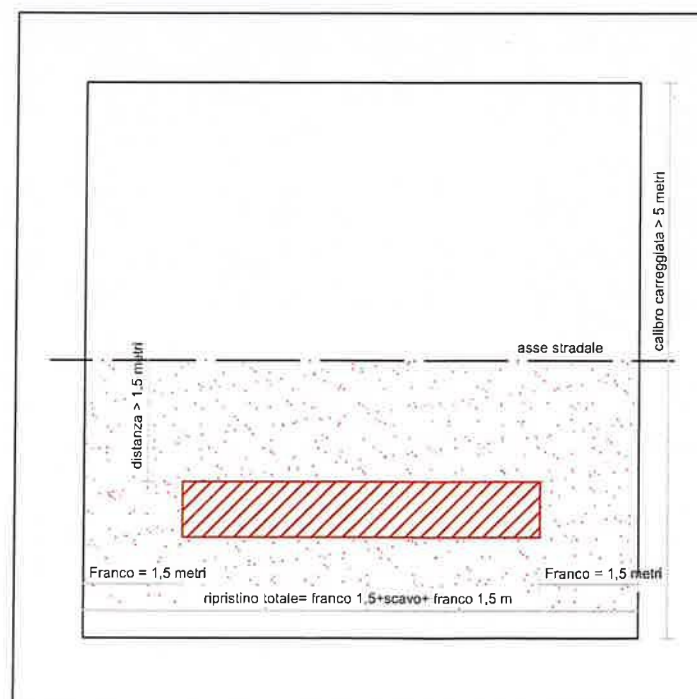


Superficie di ripristino

a) scavo longitudinale (parallelo asse stradale) per un calibro della strada inferiore ai 5 metri





b) scavo longitudinale (parallelo asse stradale) per un calibro della strada superiore ai 5 metri con scavo distante dall'asse stradale superiore ai 1,5 metri



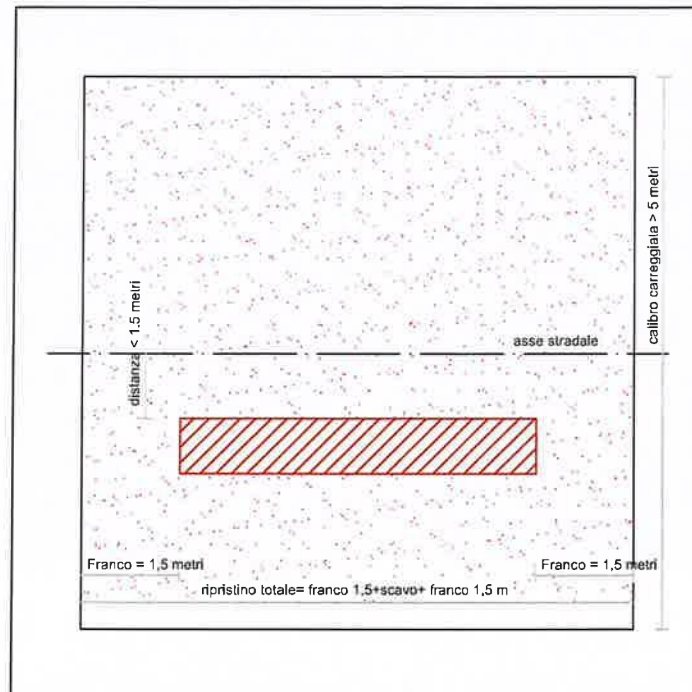
Allegato 1

Prescrizioni Tecniche di ripristino delle pavimentazioni manomesse

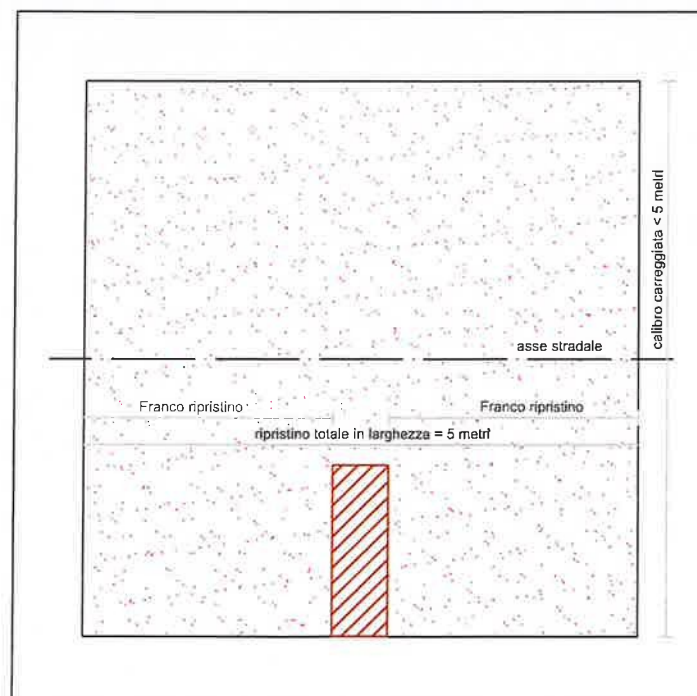
LEGENDA:

-  Superficie di scavo
-  Superficie di ripristino

c) scavo longitudinale (parallelo asse stradale) per un calibro della strada superiore ai 5 metri con scavo distante dall'asse stradale inferiore ai 1,5 metri





d) scavo in attraversamento (perpendicolare all'asse stradale) per un calibro della strada inferiore ai 5 metri - le dimensioni del ripristino sono identiche anche nel caso in cui lo scavo oltrepassi l'asse della strada



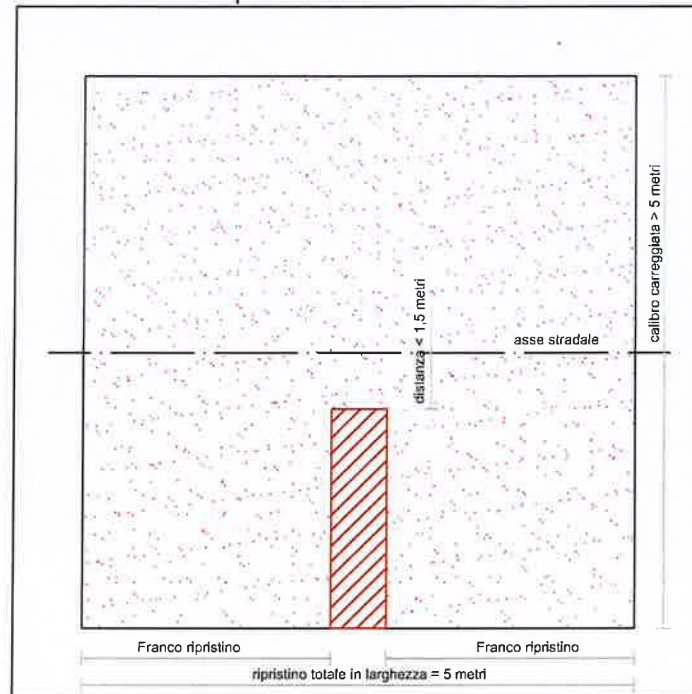
Allegato 1

Prescrizioni Tecniche di ripristino delle pavimentazioni manomesse

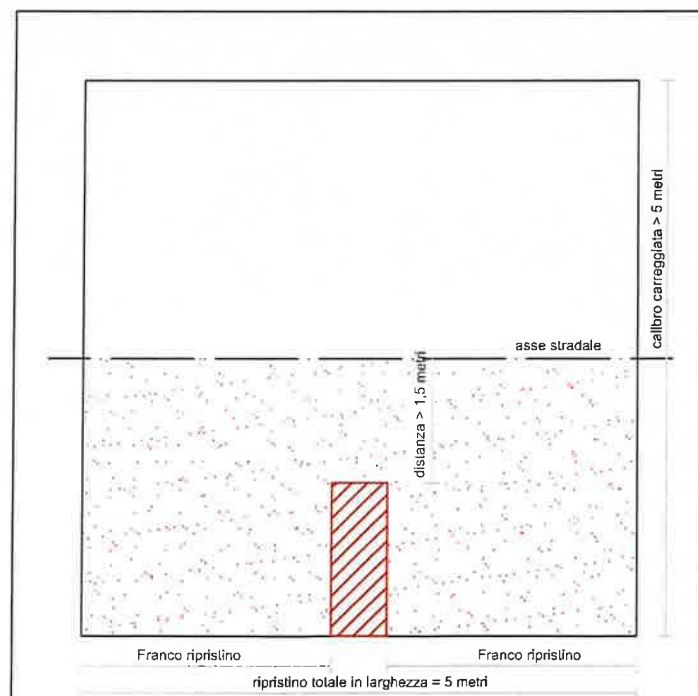
LEGENDA:

-  Superficie di scavo
-  Superficie di ripristino

e) scavo in attraversamento (perpendicolare all'asse stradale) per un calibro della strada superiore ai 5 metri con scavo distante dall'asse stradale inferiore ai 1,5 metri - le dimensioni del ripristino sono identiche anche nel caso in cui lo scavo oltrepassi l'asse della strada



f) scavo in attraversamento (perpendicolare all'asse stradale) per un calibro della strada superiore ai 5 metri



Allegato 1

Prescrizioni Tecniche di ripristino delle pavimentazioni manomesse

LEGENDA:

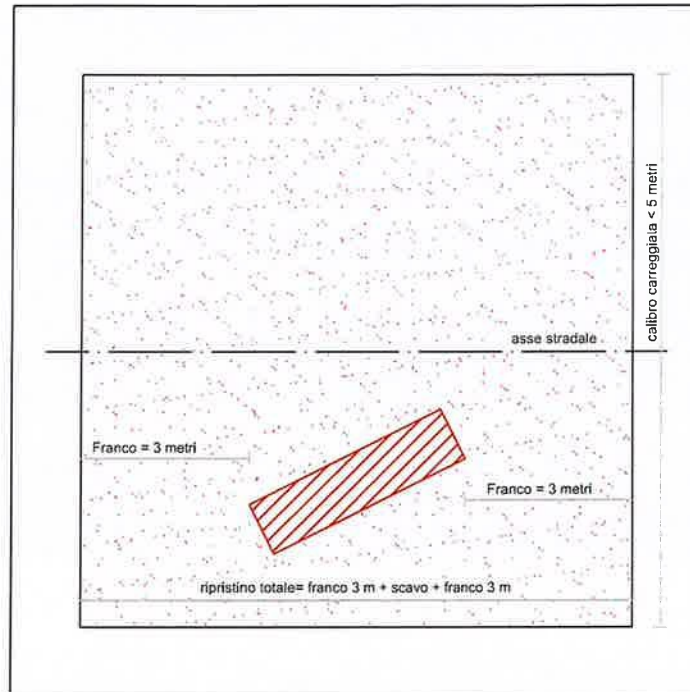


Superficie di scavo

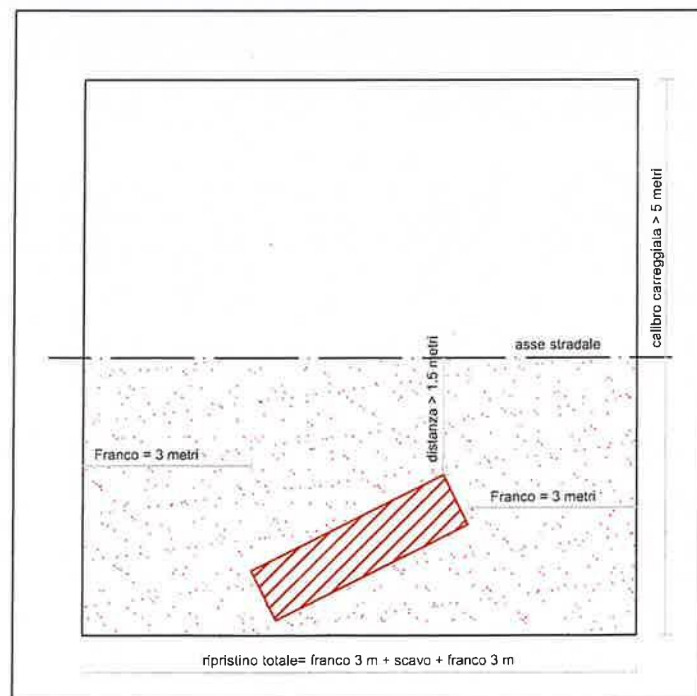


Superficie di ripristino

g) scavo obliquo (inclinato rispetto all' asse stradale) per un calibro della strada inferiore ai 5 metri



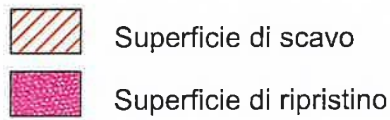
h) scavo longitudinale (parallelo asse stradale) per un calibro della strada superiore ai 5 metri con scavo distante dall'asse stradale superiore ai 1,5 metri



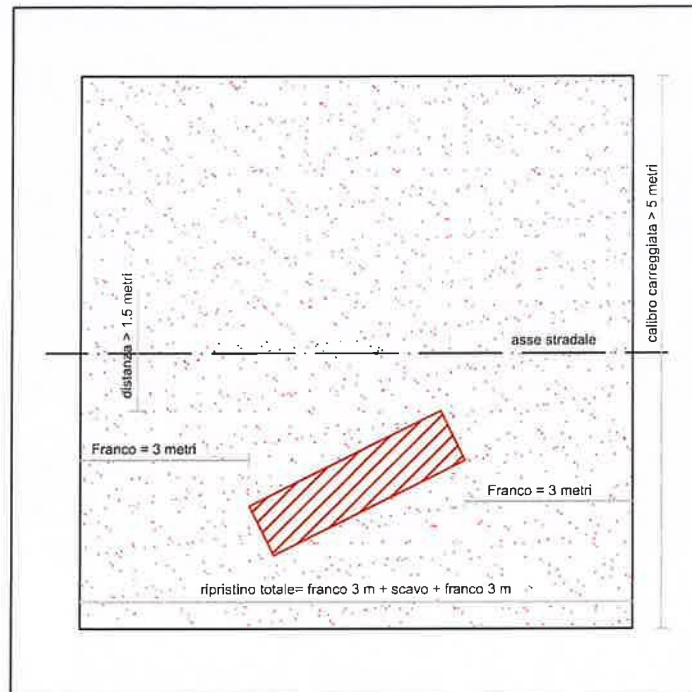
Allegato 1

Prescrizioni Tecniche di ripristino delle
pavimentazioni manomesse

LEGENDA:



i) scavo longitudinale (parallelo asse stradale) per un calibro della strada superiore ai 5 metri con scavo distante dall'asse stradale inferiore ai 1,5 metri - le dimensioni del ripristino sono identiche anche nel caso in cui lo scavo oltrepassi l'asse della strada



l) scavi in attraversamento ravvicinati (distanza tra i bordi inferiori ai 5 metri)

